

Ci sono altri testi che menzioneranno il coinvolgimento della massoneria in questa oscura vicenda e, tra questi, si cita il Prof. ¹⁴⁹**Tarcisio MEZZETTI**, docente universitario in pensione e studioso dell'esoterismo. Egli, nel verbale del 12.04.2005, riferisce:

149 nato a Magione il 09.03.1931, residente a Perugia Via Serafino Calindri nr. 62

"...Una settimana circa dopo la sua morte, avvenuta tragicamente nelle acque del lago Trasimeno, incontrai il Dottor Alessandro BECCARINI, oggi in servizio presso il Centro Ortopedico Umbro di Perugia. In quell'incontro mi raccontò che il professor DOMINICI, chirurgo presso l'Ospedale Monteluca, e dove BECCARINI esercitava la specializzazione, gli aveva parlato del professor Francesco NARDUCCI. In particolare era venuto a conoscenza che il NARDUCCI, il giorno della sua scomparsa, ricevette una telefonata in Ospedale dalla quale uscì sconvolto abbandonando in fretta il nosocomio recandosi via. Aggiunse, sempre il BECCARINI che a sua volta era stato reso edotto dal DOMINICI, che la morte di NARDUCCI fosse dovuta al fatto che taluno appartenente alla massoneria, gli avesse ordinato di suicidarsi. Non ricordo esattamente se questa cosa la disse direttamente il DOMINICI o qualcun altro, però l'ho appresa in quella conversazione. Sempre nel corso della conversazione si parlò anche di un qualche collegamento con i delitti di Firenze, ma non ricordo esattamente i particolari. Voglio essere ancora più preciso: il BECCARINI fece un riferimento al fatto che qualcuno da Firenze aveva telefonato al NARDUCCI perché quest'ultimo era stato scoperto come persona coinvolta, non si sa a quale titolo, nei delitti inerenti il "mostro di Firenze". Ricordo anche che aggiunse che, per tale motivo, il NARDUCCI doveva sparire, almeno così ricordo...."